

**ANGELO COMASTRI**

# GIOVANNI PAOLO II

**Il Papa che ha cambiato la storia**



**Fondazione  OasiApp**



# Chi era Giovanni Paolo II

**I**ncontrai per la prima volta il Papa Giovanni Paolo II in udienza privata nel marzo del 1991. Io ero vescovo da pochi mesi, non avevo la relazione quinquennale, pertanto il colloquio fu molto libero. Ad un certo punto la conversazione si stava spegnendo, allora mi venne un'idea. Dissi: «Padre Santo, le posso fare una domanda indiscreta?». Mi guardò e fece: «Faccia la domanda indiscreta». Io chiesi: «Ma come ha fatto a tornare in Piazza san Pietro dopo l'attentato? Io avrei avuto tanta paura». Mi rispose testualmente: «E lei pensa che io non abbia avuto paura? Si ricordi che i coraggiosi non sono quelli che non hanno paura, ma quelli che, pur avendo paura, vanno avanti nella missione che Gesù ha loro affidato».

Mi colpirono tanto queste parole.

Poi l'ultimo incontro. Era l'1 aprile 2005, il giorno prima della morte. Il Papa era adagiato sul letto, un sacerdote leggeva in polacco qualcosa. Io non capivo cosa stesse leggendo quel giovane sacerdote; chiesi a don Stanislao: «Cosa sta leggendo?». Mi disse: «Sta leggendo il racconto della morte di Gesù. Perché il Papa vuol morire mentre gli si legge il racconto della morte di Gesù».

Mi commossero tanto queste parole.

Chiesi a suor Tobiana: «Ma suor Tobiana perché il Papa si è affacciato mercoledì scorso in queste condizioni?». Suor Tobiana mi disse: «Appena si svegliò mercoledì cominciò a dire "Oggi è mercoledì". E tutti capimmo che cosa avesse per la testa. Dopo un'ora il Santo Padre ripeté "Oggi è mercoledì. Mi alzo". Chiamammo il medico che disse "Padre Santo non si può alzare, in queste condizioni, assolutamente non può". Irremovibile. "Mi alzo, perché la gente viene e io non voglio deluderla"».

Guardate, queste parole sono un capolavoro.

Sono la storia di un uomo che si è speso totalmente per la sua missione.

Eccole, le conseguenze!

L'8 aprile 2005 tantissimi di noi eravamo in Piazza San Pietro per dare l'ultimo saluto a Giovanni Paolo II, 264° Pontefice della Chiesa Cattolica.

I nostri occhi, umidi di pianto, osservavano attoniti - lo ricordate? - l'Evangelario posto sulla semplice bara di rovere, collocata al centro del sagrato. Un vento improvviso, tra lo stupore di tutti, cominciò a sfogliare le pagine del libro.



Tutti in quel momento ci chiedevamo: «*Chi era Giovanni Paolo II? Perché l'abbiamo così tanto amato?*».

Ebbene, la mano invisibile che sfogliava l'Evangelario sembrava dire: «*La risposta è nel Vangelo! La vita di Giovanni Paolo II è stata una continua obbedienza al Vangelo di Gesù: per questo - ci diceva il vento! - lo avete amato! Avete riconosciuto nella sua vita il Vangelo di sempre: il Vangelo che ha dato luce e speranza a generazioni e generazioni di cristiani!*».

Nei giorni precedenti, tra il 2 aprile – giorno della sua morte – e l'8 aprile – giorno dei funerali – il corpo venne esposto in San Pietro per l'ultimo saluto. Una folla oceanica attendeva anche 24 ore intere in piedi in coda per poter dare l'ultimo saluto al Papa della loro vita. Io ero Arciprete della Basilica Vaticana, ero lì presente, anche la notte. La seconda notte, era il 4 aprile, un signore mi fa cenno con la mano di avvicinarmi alla transenna.

Mi avvicino e chiedo: «Scusi, cosa desidera?».

«Mi faccia – mi risponde – baciare i piedi del Papa».

«Ma non è possibile. Assolutamente. Qui se apriamo la transenna, c'è un fiume di gente che scavalca!».

«No, mi faccia baciare i piedi del Papa. Me lo permetta. Me lo permetta, perché io avevo perso la fede. L'ho ritrovata guardando la fede di quell'uomo».

Chiamai il gendarme, aprimmo la transenna. Quell'uomo – lo vedo ancora – si avvicina al Papa, bacia i piedi, lo vedo in ginocchio con le spalle che sussultano per l'emozione. Si alza, mi dice: «Grazie». Non so chi sia.

La notte successiva ero ancora in Basilica. Ad un certo punto si presenta la stessa scena della sera precedente. Questa volta era un giovane. Mi fa cenno.

Mi avvicino e gli dico: «Cosa desideri?».

«Guardi – mi risponde il giovane – mi permetta di baciare la mano di Giovanni Paolo II».

«Vediamo un po'», risposi. Chiamai il gendarme.

Si avvicinò e io chiesi al giovane: «Ma perché vuoi toccare il braccio di Giovanni Paolo II?». Il giovane mi mostrò il braccio, mi fece vedere tutti i tatuaggi e anche i segni di uso di droghe e mi disse: «Padre, io ho 26 anni ma sono vecchio. Lui era giovane! M'ha richiamato alla vita!».

Questo era Giovanni Paolo II. Non ho altro da aggiungere.

# L'ELEZIONE



Annuntio vobis gaudium magnum:  
Habemus Papam!  
Eminentissimum ac reverendissimum Dominum,  
Dominum Carolum,  
Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalem Wojtyla,  
Qui sibi nomen imposuit Ioannis Pauli.

*Sia lodato Gesù Cristo!*

*Carissimi fratelli e sorelle,  
siamo ancora tutti addolorati  
dopo la morte dell'amatissimo  
Papa Giovanni Paolo I.  
Gli Eminentissimi Cardinali  
hanno chiamato un nuovo Vescovo di Roma.  
Lo hanno chiamato di un Paese lontano... lontano,  
ma sempre così vicino per la comunione nella fede  
e nella tradizione cristiana.  
Ho avuto paura di ricevere questa nomina,  
ma l'ho fatto nello spirito dell'ubbidienza  
verso il Nostro Signore e nella fiducia totale  
verso Sua Madre, la Madonna Santissima.  
Non so se potrei bene spiegarmi nella vostra...  
la nostra lingua italiana.  
Se mi sbaglio mi corrigerete.  
E così mi presento a voi tutti, per confessare  
la nostra fede comune, la nostra speranza,  
la nostra fiducia alla Madre di Cristo e della Chiesa,  
e anche per incominciare di nuovo  
su questa strada della storia  
e della Chiesa, con l'aiuto di Dio  
e con l'aiuto degli uomini.*

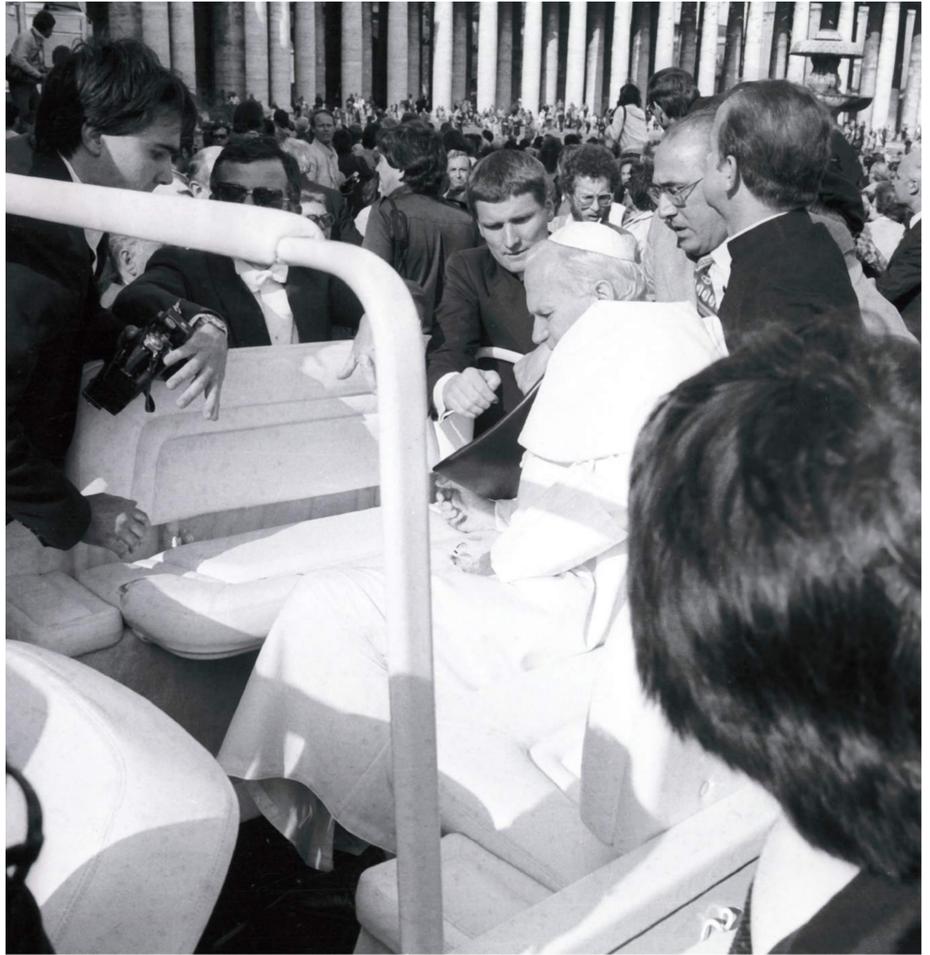
**16 ottobre 1978**

# L'ATTENTATO

**È** il 13 maggio 1981. Come ogni mercoledì il Papa si trova in Piazza San Pietro per l'Udienza Generale con i fedeli. Per rispondere al caloroso saluto dei fedeli e dei pellegrini, venuti da ogni parte del mondo per ascoltare la parola del Successore di Pietro, il Papa compie sulla campagnola bianca il consueto giro della piazza.

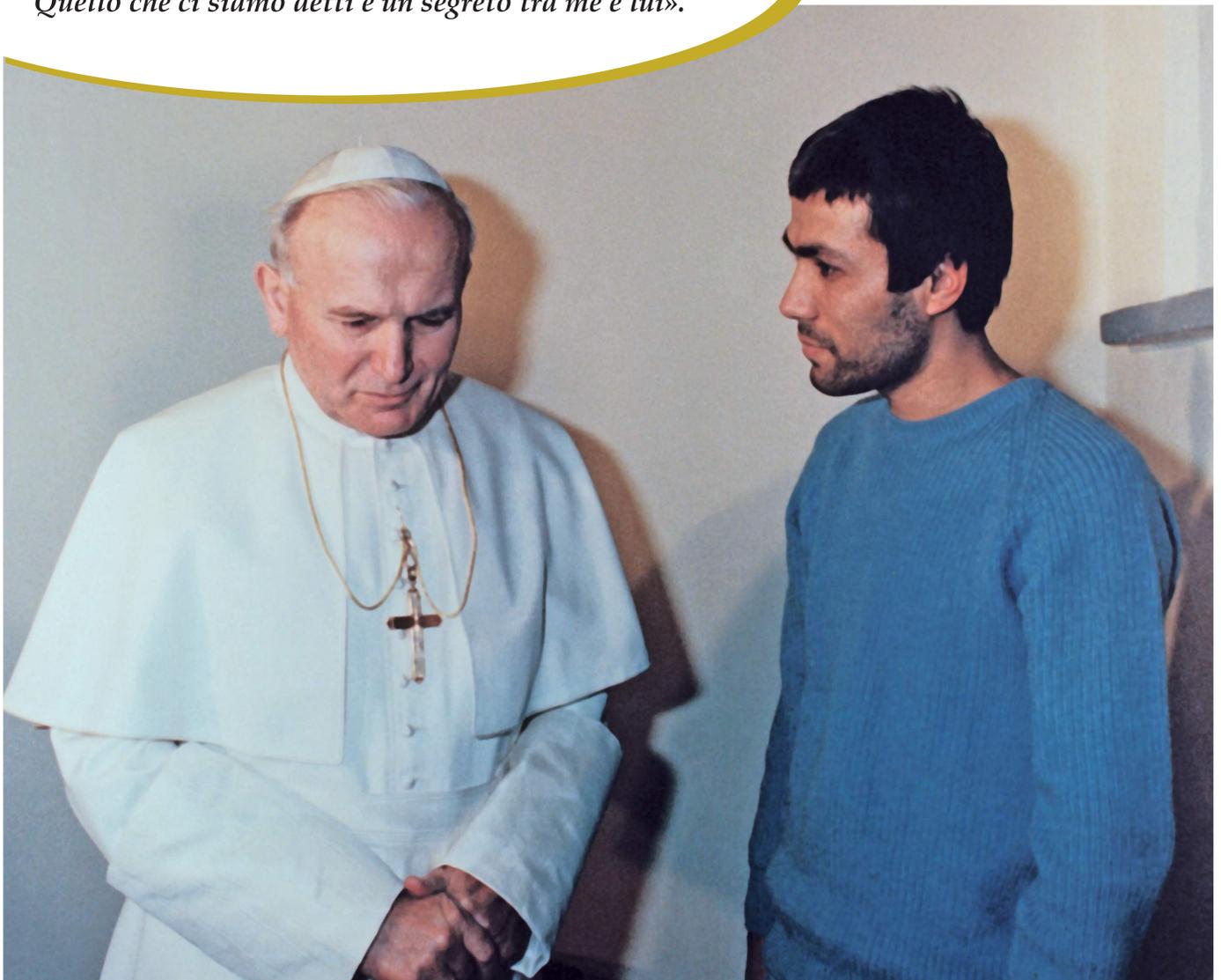
Improvvisamente risuonano due colpi di rivoltella. Il Papa si accascia tra le braccia di mons. Stanislaw Dziwisz, suo segretario personale. Sono le 17.19.

A premere il grilletto, Mehmet Ali Ağca, un killer professionista turco.



## Il Perdono di Ali Ağca

*«Ho parlato con lui come si parla con un fratello, al quale ho perdonato e che gode della mia fiducia. Quello che ci siamo detti è un segreto tra me e lui».*



27 dicembre 1983  
Giovanni Paolo II si reca in carcere per incontrare il suo attentatore e dargli il suo perdono.

# LE ORIGINI



*«La preparazione al Sacerdozio, ricevuta in Seminario, era stata in qualche modo preceduta da quella offertami con la vita e l'esempio dai genitori in famiglia. La mia riconoscenza va soprattutto a mio padre, rimasto precocemente vedovo. Non avevo ancora fatto la Prima Comunione quando perdetti la mamma: avevo appena nove anni.*

*Non ho perciò chiara consapevolezza del contributo, sicuramente grande, che ella dette alla mia educazione religiosa.*

*Dopo la sua morte e, in seguito, dopo la scomparsa del mio fratello maggiore, rimasi solo con mio padre, uomo profondamente religioso. [...] Di professione era militare e, quando restò vedovo, la sua divenne una vita di preghiera costante. [...] Tra noi non si parlava di vocazione al sacerdozio, ma il suo esempio fu per me in qualche modo il primo seminario, una sorta di seminario domestico».*

## ...venuto da molto lontano

*«Io avevo un solo fratello che era medico e poi è morto giovane, e la nostra mamma sempre pregava che voleva un figlio medico e uno sacerdote e non ha potuto vedere né l'uno né l'altro. Sì, ha visto il figlio medico quasi alla fine degli studi, ma non ha potuto vedere suo figlio Sacerdote...».*



[Giovanni Paolo II e i Malati

Il valore della sofferenza,

video prodotto dal Pontificio Consiglio della Pastorale per gli Operatori Sanitari,

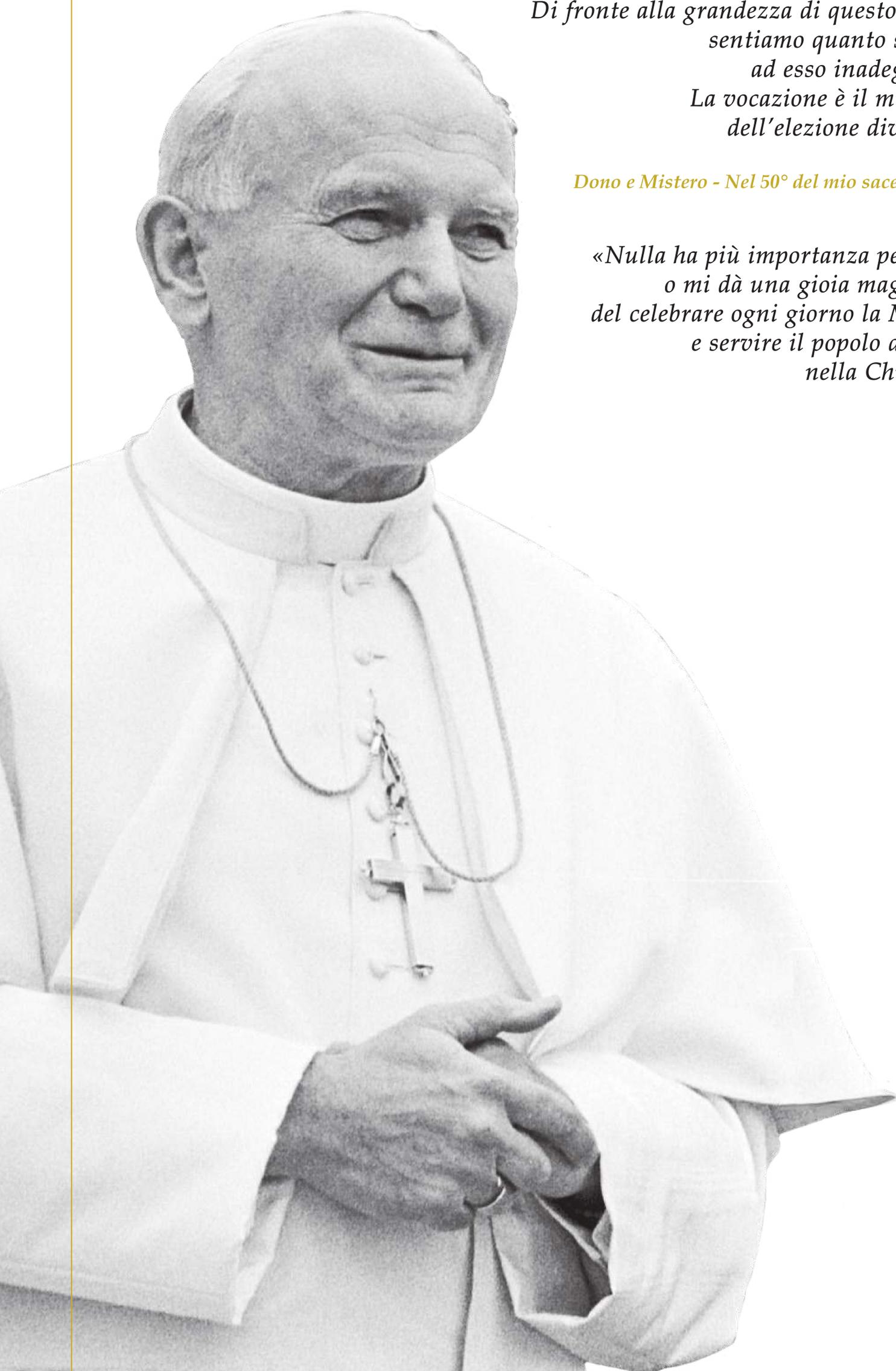
realizzato dal "Centro Televisivo Vaticano", 1993]

# VOCAZIONE E SACERDOZIO

*«La storia della mia vocazione sacerdotale?  
La conosce soprattutto Dio.  
Nel suo strato più profondo,  
ogni vocazione sacerdotale è un grande mistero,  
è un dono che supera infinitamente l'uomo.  
Ognuno di noi sacerdoti lo sperimenta  
chiaramente in tutta la sua vita.  
Di fronte alla grandezza di questo dono  
sentiamo quanto siamo  
ad esso inadeguati.  
La vocazione è il mistero  
dell'elezione divina».*

*Dono e Mistero - Nel 50° del mio sacerdozio*

*«Nulla ha più importanza per me,  
o mi dà una gioia maggiore  
del celebrare ogni giorno la Messa  
e servire il popolo di Dio  
nella Chiesa».*



# LA CROCE



*Insieme con la passione di Cristo,  
ogni sofferenza umana  
si è trovata  
in una nuova situazione. [...]*

*Nella Croce di Cristo  
non solo si è compiuta la redenzione  
mediante la sofferenza,  
ma anche la stessa sofferenza umana  
è stata redenta. [...]*

*Il Redentore ho sofferto  
al posto dell'uomo e per l'uomo.*

*Ogni uomo  
ha una sua partecipazione  
alla redenzione.*

*Ognuno è anche chiamato  
a partecipare a quella sofferenza,  
mediante la quale  
si è compiuta la redenzione.*

*È chiamato a partecipare  
a quella sofferenza,  
per mezzo della quale  
ogni umana sofferenza  
è stata anche redenta.*

*Operando la redenzione  
mediante la sofferenza,  
Cristo ha elevato insieme  
la sofferenza umana  
a livello di redenzione.*

*Quindi anche ogni uomo,  
nella sua sofferenza,  
può diventare partecipe  
della sofferenza redentiva  
di Cristo.*

**Lettera Apostolica  
Salvifici Doloris, n. 19**

# L'ANNO SANTO 1983 E LE GMG

Per il 1983 Giovanni Paolo II indice il Giubileo Straordinario della Redenzione, nel 150° anniversario dalla Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo (33 d.C.).

Tra i vari appuntamenti in calendario il Pontefice inserisce un Giubileo della Gioventù. Il 15 aprile 1984, Domenica delle Palme, 300.000 giovani affollano Piazza San Pietro: un'esperienza indimenticabile per i giovani, ma soprattutto per il Papa.

La settimana successiva, la Domenica di Pasqua, Giovanni Paolo II consegna ai giovani la Croce dell'Anno Santo, dando loro l'appuntamento per la Domenica delle Palme successiva: l'incontro a Roma del 31 marzo 1985 segnerà l'istituzione delle Giornate Mondiali della Gioventù.



1 gennaio 1983  
Apertura della Porta Santa  
della Basilica di San Pietro



**GUARDA  
IL VIDEO**



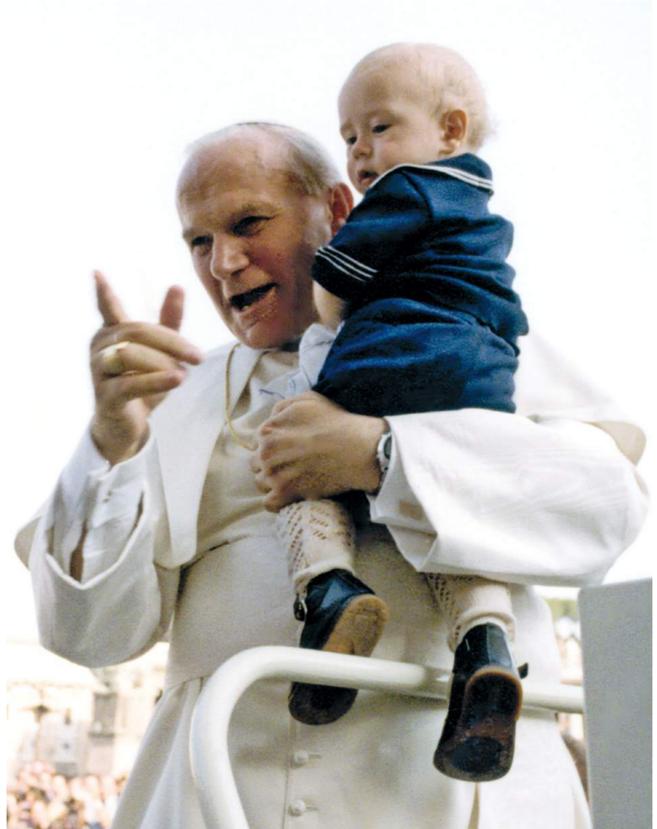
Veglia con i giovani della GMG  
di Roma, 19 agosto 2000

# LA DIFESA DELLA VITA

«2. L'uomo è chiamato a una pienezza di vita che va ben oltre le dimensioni della sua esistenza terrena, poiché consiste nella partecipazione alla vita stessa di Dio.

L'altezza di questa vocazione soprannaturale rivela la grandezza e la preziosità della vita umana anche nella sua fase temporale. La vita nel tempo, infatti, è condizione basilare, momento iniziale e parte integrante dell'intero e unitario processo dell'esistenza umana».

Enciclica *Evangelium Vitae*, n. 2



O Maria,  
aurora del mondo nuovo,  
Madre dei viventi,  
affidiamo a Te  
la causa della vita:  
guarda, o Madre,  
al numero sconfinato di bimbi  
cui viene impedito  
di nascere,  
di poveri  
cui è reso difficile vivere,  
di uomini e donne  
vittime di disumana violenza,  
di anziani e malati  
uccisi dall'indifferenza  
o da una presunta pietà.  
Fa' che quanti credono  
nel tuo Figlio  
sappiano annunciare  
con franchezza e amore  
agli uomini del nostro tempo  
il Vangelo della vita.  
Ottieni loro la grazia  
di accoglierlo  
come dono sempre nuovo,  
la gioia di celebrarlo  
con gratitudine  
in tutta la loro esistenza  
e il coraggio di testimoniare  
con tenacia operosa,  
per costruire,  
insieme con tutti gli uomini  
di buona volontà,  
la civiltà della verità  
e dell'amore a lode e gloria  
di Dio creatore  
e amante della vita.

Enciclica *Evangelium Vitae*, n. 105

# LA FAMIGLIA

*«L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia!  
È, dunque, indispensabile ed urgente che ogni uomo di buona volontà si impegni a salvare ed a promuovere i valori e le esigenze della famiglia. [...]*

*I figli della Chiesa, che nella fede conoscono pienamente il meraviglioso disegno di Dio, hanno una ragione in più per prendersi a cuore la realtà della famiglia in questo nostro tempo di prova e di grazia.*

*Essi devono amare in modo particolare la famiglia. [...] Amare la famiglia significa saperne stimare i valori e le possibilità, promuovendoli sempre.*

*Amare la famiglia significa individuare i pericoli ed i mali che la minacciano, per poterli superare.*

*Amare la famiglia significa adoperarsi per crearle un ambiente che favorisca il suo sviluppo.*

*E, ancora, è forma eminente di amore ridare alla famiglia cristiana di oggi, spesso tentata dallo sconforto e angosciata per le accresciute difficoltà, ragioni di fiducia in sé stessa, nelle proprie ricchezze di natura e di grazia, nella missione che Dio le ha affidato.*

***Bisogna che le famiglie del nostro tempo riprendano quota!  
Bisogna che seguano Cristo!».***

**Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, n. 86**



# CANTORE DEL GENIO FEMMINILE

*«Il grazie al Signore per il suo disegno sulla vocazione e la missione delle donne nel mondo, diventa anche un concreto e diretto grazie alle donne, a ciascuna donna, per ciò che essa rappresenta nella vita dell'umanità.*

*Grazie a te, donna-madre, che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce, ti fa guida dei suoi primi passi, sostegno della sua crescita, punto di riferimento nel successivo cammino della vita.*

*Grazie a te, donna-sposa, che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo, in un rapporto di reciproco dono, a servizio della comunione e della vita.*

*Grazie a te, donna-figlia e donna-sorella, che porti nel nucleo familiare e poi nel complesso della vita sociale le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza.*

*Grazie a te, donna-lavoratrice, impegnata in tutti gli ambiti della vita so-*

*ciale, economica, culturale, artistica, politica, per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del «mistero», alla edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità.*

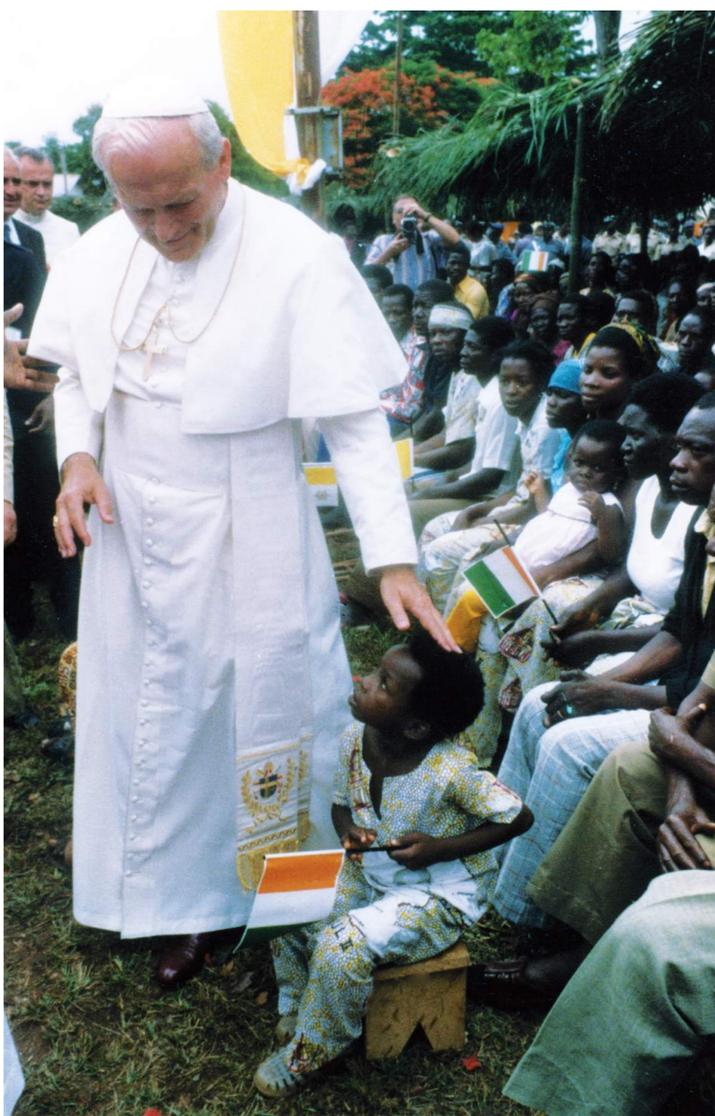
*Grazie a te, donna-consacrata, che sull'esempio della più grande delle donne, la Madre di Cristo, Verbo incarnato, ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio, aiutando la Chiesa e l'intera umanità a vivere nei confronti di Dio una risposta «sponsale», che esprime meravigliosamente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura. Grazie a te, donna, per il fatto stesso che sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuischi alla piena verità dei rapporti umani. [...]*

*Vegli Maria, Regina dell'amore, sulle donne e sulla loro missione al servizio dell'umanità, della pace, della diffusione del Regno di Dio!»*

*Lettera alle Donne, n. 2*



# I VIAGGI APOSTOLICI



Durante il suo Pontificato,  
Giovanni Paolo II  
viaggia più di tutti i precedenti  
Pontefici messi assieme.

*«Tutta la vita cristiana è come un grande pellegrinaggio verso la casa del Padre, di cui si riscopre ogni giorno l'amore incondizionato per ogni creatura umana, ed in particolare per il "figlio perduto" (cf. Lc 15,11-32). Tale pellegrinaggio coinvolge l'intimo della persona allargandosi poi alla comunità credente per raggiungere l'intera umanità».*

**Lettera Apostolica**  
*Tertio millennio adveniente, n. 49*

*"Io non sono un politico.  
Io vado solo a pregare e a incontrare  
la gente che amo tanto".*



12-19 febbraio 1982  
Viaggio in Africa

# MESSAGGERO DI PACE



*La pace è opera nostra: essa esige, da parte nostra, un'azione coraggiosa e solidale. Ma la pace è insieme e prima di tutto un dono di Dio: essa esige la nostra preghiera. I cristiani devono essere in prima linea tra coloro che pregano ogni giorno per la pace, e devono anche educare a pregare per la pace. Essi ameranno pregare con Maria, Regina della Pace. A tutti, cristiani, credenti e uomini di buona volontà, io dico: Non abbiate paura a puntare sulla pace, a educare alla pace!*

*"La guerra non è mai inevitabile. Con la guerra tutto è perduto. Con la pace tutto è possibile".*

*Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1979*

*"Mai più guerra.  
Mai più terrorismo.  
Mai più violenza".*



*Udienza al presidente dell'URSS Mikhail Gorbaciov, Palazzo Apostolico Vaticano, 1 dicembre 1989*

# MADRE TERESA



*Col suo esempio ella dimostra come le parole evangeliche: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi” (Mt 25,35-36) valgono ad aprire dinanzi al cuore del credente orizzonti nuovi, nei quali la realtà dell’umana sofferenza si pone quale “sacramento” della trascendente presenza di Cristo.*

*Lettera a Madre Teresa di Calcutta,  
10 dicembre 1981*

*Incontro con Madre Teresa  
nel Palazzo Apostolico Vaticano,  
2 maggio 1994*

*“Chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti” (Mc 10,44). [...] Da questa logica si è lasciata guidare Madre Teresa di Calcutta, Fondatrice dei Missionari e delle Missionarie della Carità, [...] Icona del Buon Samaritano, essa si recava ovunque per servire Cristo nei più poveri fra i poveri. Nemmeno i conflitti e le guerre riuscivano a fermarla.*

*Beatificazione  
di Madre Teresa di Calcutta,  
Giornata Mondiale Missionaria,  
19 ottobre 2003*



# PADRE PIO

Roma, 14 dicembre 1963

Molto reverendo Padre

la santità vostra si ricorderà certamente che già alcune volte nel passato mi sono permesso di raccomandare alle sue preghiere casi particolarmente drammatici e degni di attenzione.

Vorrei pertanto ringraziarla vivamente anche a nome degli interessati per le sue preghiere in favore di una signora, medico cattolico, ammalata di cancro, o del figlio di un avvocato di Cracovia, gravemente ammalato dalla nascita.

Ambedue le persone stanno, grazie a Dio, bene.

Mi permetta inoltre, padre molto Reverendo, di affidare alle sue orazioni, una signora paralizzata di questa arcidiocesi.

Nello stesso tempo mi permetto di raccomandarle le ingenti difficoltà pastorali che la mia povera opera incontra nella presente situazione.

Colgo l'occasione per rinnovarle i sensi del mio religioso ossequio con il quale amo confermarmi della paternità Vostra.

Devotissimo in Gesù Cristo

Karol Wojtyła  
Vescovo titolare di Onbi  
Vicario capitolare  
di Cracovia

*Lettera inedita che Karol Wojtyła inviò a Padre Pio da Pietrelcina pochi giorni prima di essere nominato arcivescovo di Cracovia*

# LA LOTTA ALLA MAFIA

*“L’anatema contro la mafia di Giovanni Paolo II”  
ad Agrigento il 9 maggio 1993*

Il Papa Giovanni Paolo II dopo aver incontrato in maniera privata Rosalia Corbo e Vincenzo Livatino, anziani genitori del piccolo giudice, rimase profondamente turbato.

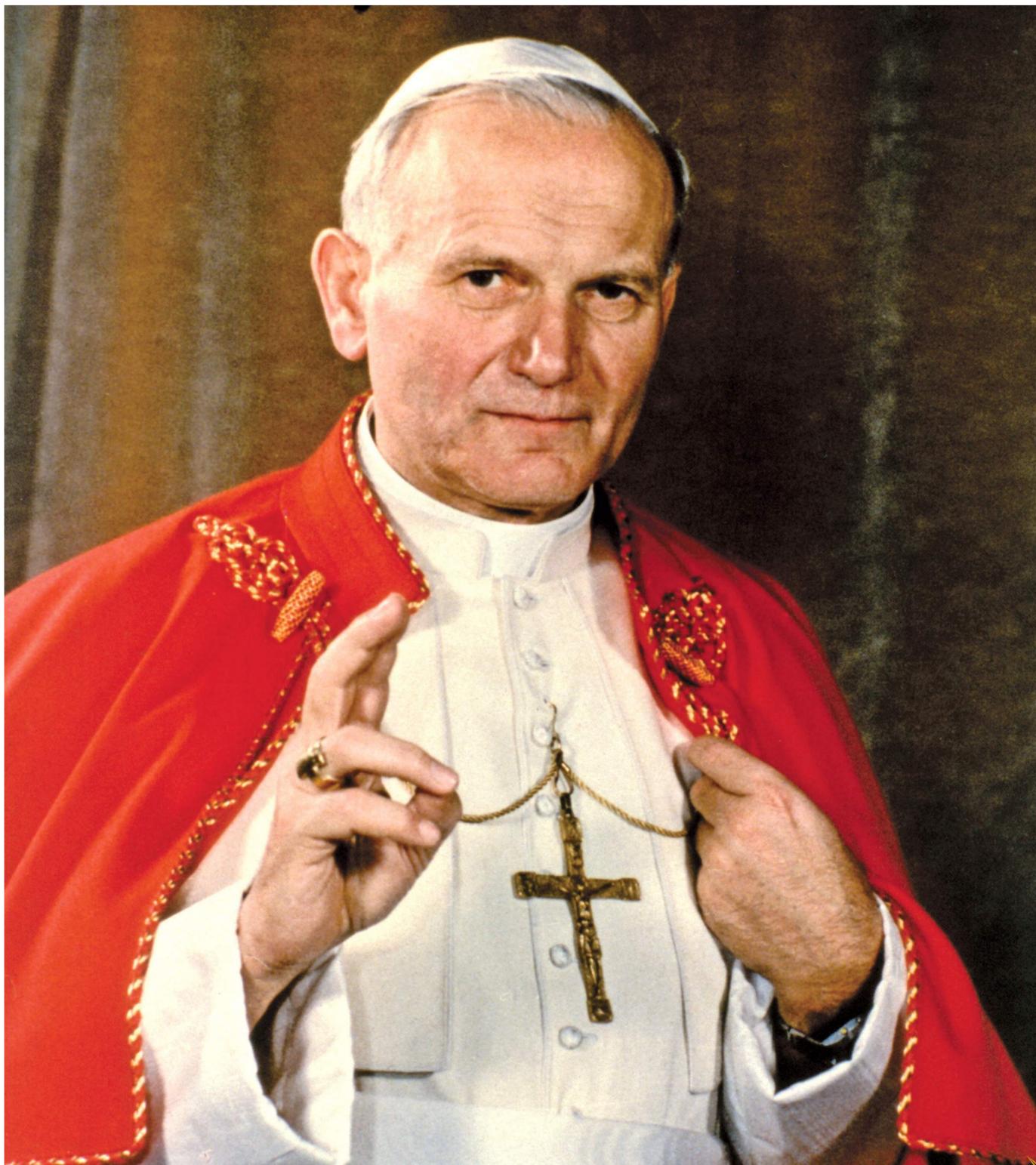
Il suo turbamento si sarebbe trasformato di lì a poco nell’anatema contro la mafia, quel “grido di dolore pubblico”, come ebbe Lui stesso a definirlo durante un’udienza pubblica a Roma in cui ha ricordato il suo appello nella Valle dei Templi.

Questo il testo integrale dei passaggi più importanti:

*“Che sia concordia!  
Dio ha detto una volta: non uccidere!  
Non può l’uomo, qualsiasi uomo, qualsiasi umana agglomerazione... mafia,  
non può cambiare e calpestare questo diritto santissimo di Dio!”.*

*“Questo popolo, popolo siciliano, talmente attaccato alla vita, popolo che ama la vita,  
che dà la vita, non può vivere sempre sotto la pressione di una civiltà contraria,  
civiltà della morte!”.*

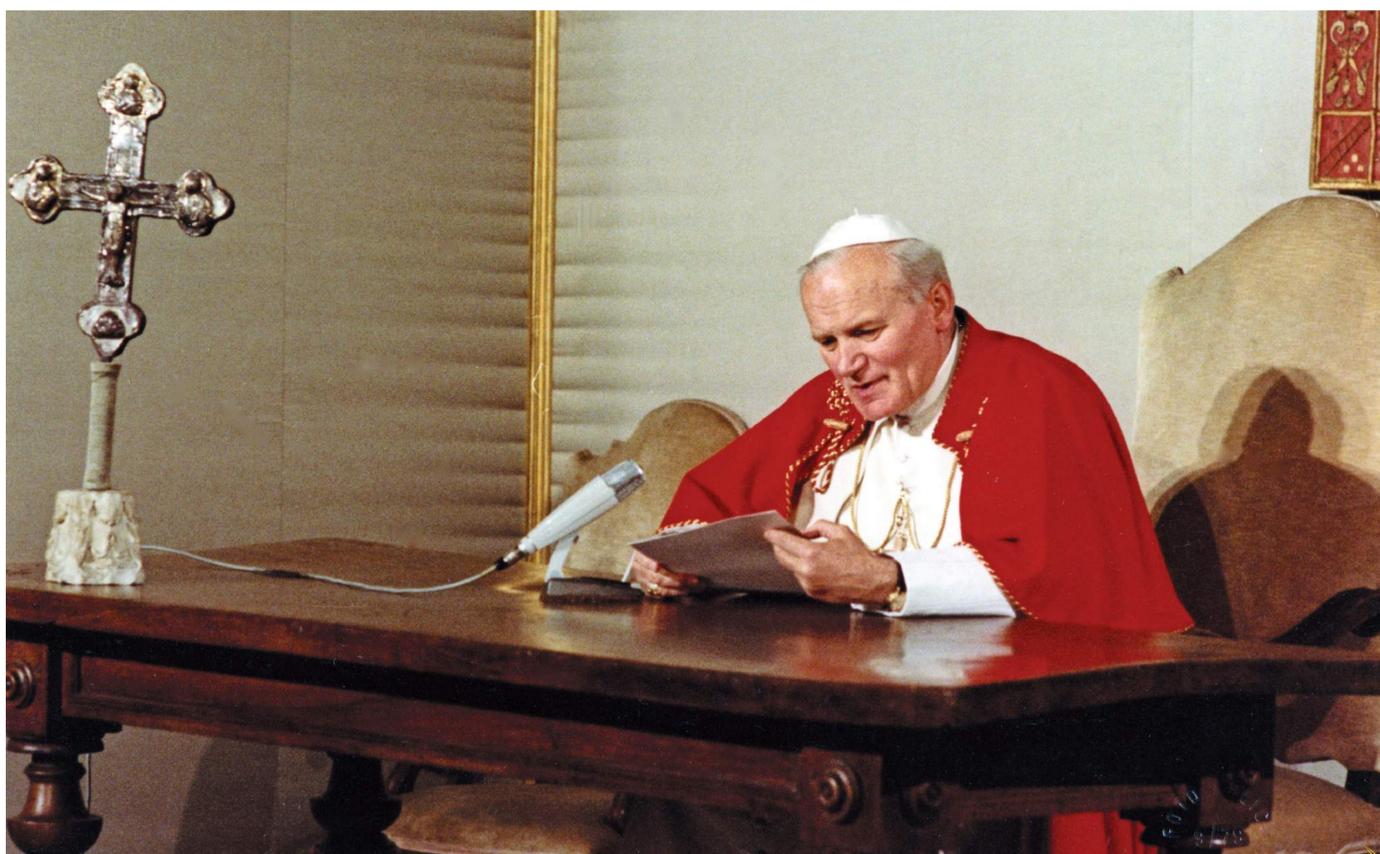
*“Nel nome di questo Cristo crocifisso e risorto,  
di questo Cristo che è vita, via, verità e vita.  
Lo dico ai responsabili: convertitevi!  
Una volta, un giorno, verrà il giudizio di Dio!”.*



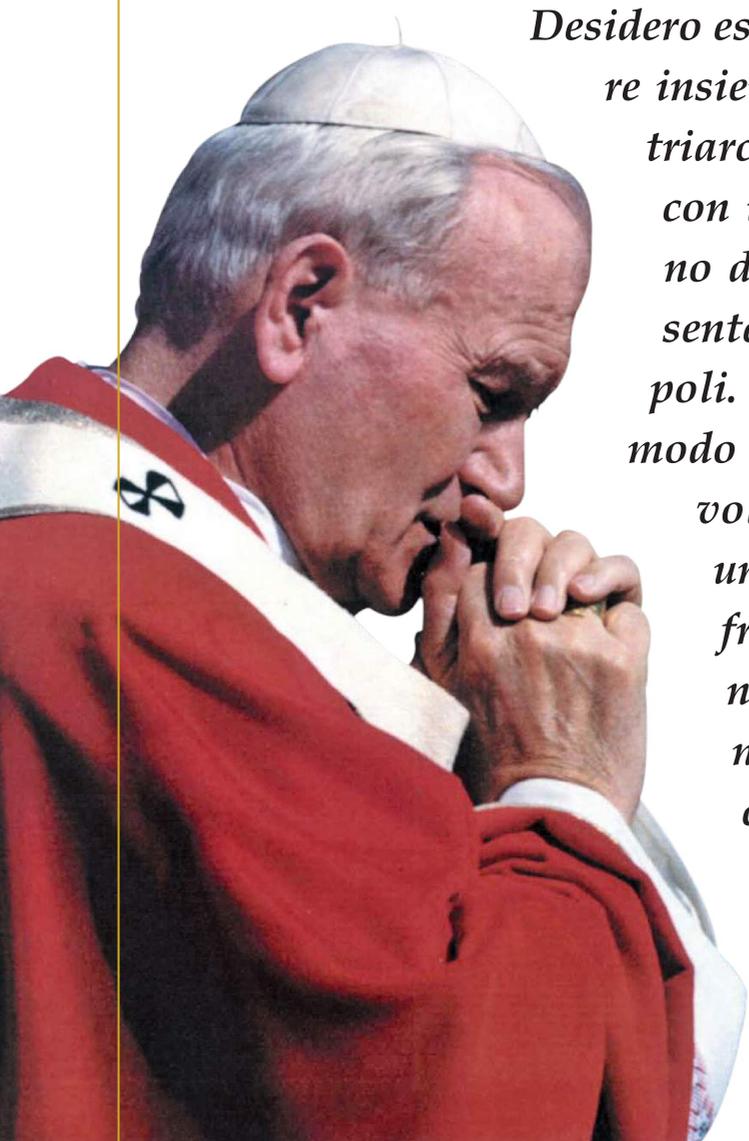
# LA RICHIESTA DI PERDONO

**P**apa Giovanni Paolo II ha pubblicamente espresso più volte richieste di perdono per quelli che ha considerato come i peccati commessi da cattolici durante i secoli. Di seguito sono elencate alcune delle occasioni.

- Il 31 ottobre 1992 per la persecuzione dello scienziato italiano Galileo Galilei ed il processo che seguì nel 1633.
- Il 9 agosto 1993 per il coinvolgimento di cattolici nella tratta degli schiavi africani.
- Nel maggio 1995, nella Repubblica Ceca, per il ruolo avuto dalla Chiesa nei roghi e nelle guerre religiose che seguirono la riforma protestante.
- Il 10 luglio 1995 inviò una lettera destinata «ad ogni donna» in cui chiedeva perdono per le ingiustizie compiute verso le donne nel nome di Cristo, per la violazione dei diritti femminili e per la denigrazione storica delle donne.
- Il 21 maggio 1995 a Olomouc nella Repubblica Ceca, a nome della Chiesa di Roma, chiese perdono dei torti inflitti ai non cattolici e nel contempo assicurò il perdono della Chiesa cattolica per le sofferenze che i suoi figli hanno patito.
- Il 18 dicembre 1999 per l'esecuzione di Jan Hus nel 1415.
- Durante una solenne celebrazione in Vaticano il 12 marzo 2000, chiese perdono per i peccati commessi in ogni epoca dai cattolici che violarono «i diritti di gruppi etnici e intere popolazioni, e dimostrarono disprezzo per le loro culture e tradizioni religiose».
- Il 4 marzo 2001 si scusò con il Patriarca di Costantinopoli per i peccati commessi dai crociati in occasione della Quarta crociata, che nel 1204 si mosse contro Costantinopoli invece che verso la Terrasanta.
- Il 21 novembre 2001 chiese scusa, via internet, per gli abusi commessi dai missionari nel passato contro le popolazioni indigene del Pacifico meridionale.



# L'ECUMENISMO



*Desidero esprimere la speranza che possiamo procedere insieme verso il Regno di Dio. Nel 1965, il Patriarca ecumenico Athenagoras e Papa Paolo VI con un atto congiunto rimossero e cancellarono dalla memoria e dalla vita della Chiesa la sentenza di scomunica fra Roma e Costantinopoli. Questo gesto storico ci esorta a operare in modo sempre più fervido per quell'unità che è la volontà di Cristo. La divisione fra i cristiani è un peccato di fronte a Dio e uno scandalo di fronte al mondo. È un ostacolo alla diffusione del Vangelo perché rende meno credibile la nostra proclamazione. La Chiesa cattolica è convinta di dover fare tutto quanto è in suo potere per preparare «la via del Signore» e raddrizzare «i suoi sentieri» (Mt 3, 3) e comprende che ciò va fatto insieme ad altri cristiani in un dialogo fraterno, in cooperazione e preghiera.*

*Discorso a Sua Beatitudine Christodoulos,  
Arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia  
4 maggio 2001*

*“Si fa sempre più chiara la consapevolezza che l'unità è in primo luogo un dono di Dio da implorare senza stancarsi nell'umiltà e nella verità”.*

*Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani  
Angelus, 23 gennaio 2005*



*Incontro interreligioso di Assisi,  
27 ottobre 1986*

# TOTUS TUUS

## Il Pontefice e la Vergine

*“Totus tuus ego sum et omnia mea tua sunt. Accipio. Te in mea omnia!”: Sono tutto tuo, e tutto ciò che ho è tuo. Sii tu mia guida in tutto.”*

*Santa Messa nella Basilica di Santa Maria Maggiore, 8 dicembre 1978*



*“Totus Tuus. Questa formula non ha soltanto un carattere pietistico, non è una semplice espressione di devozione: è qualcosa di più. L'orientamento verso una tale devozione si è affermato in me nel periodo in cui, durante la seconda guerra mondiale, lavoravo come operaio in fabbrica. In un primo tempo mi era sembrato di dovermi allontanare un po' dalla devozione mariana dell'infanzia, in favore del cristocentrismo. Grazie a san Luigi Grignion de Montfort compresi che la vera devozione alla Madre di Dio è invece proprio cristocentrica, anzi è profondissimamente radicata nel Mistero trinitario di Dio, e nei misteri dell'Incarnazione e della Redenzione”.*

*Varcare la soglia della speranza, Arnoldo Mondadori Editore, 1994*



# LA MORTE

SABATO 2 APRILE 2005

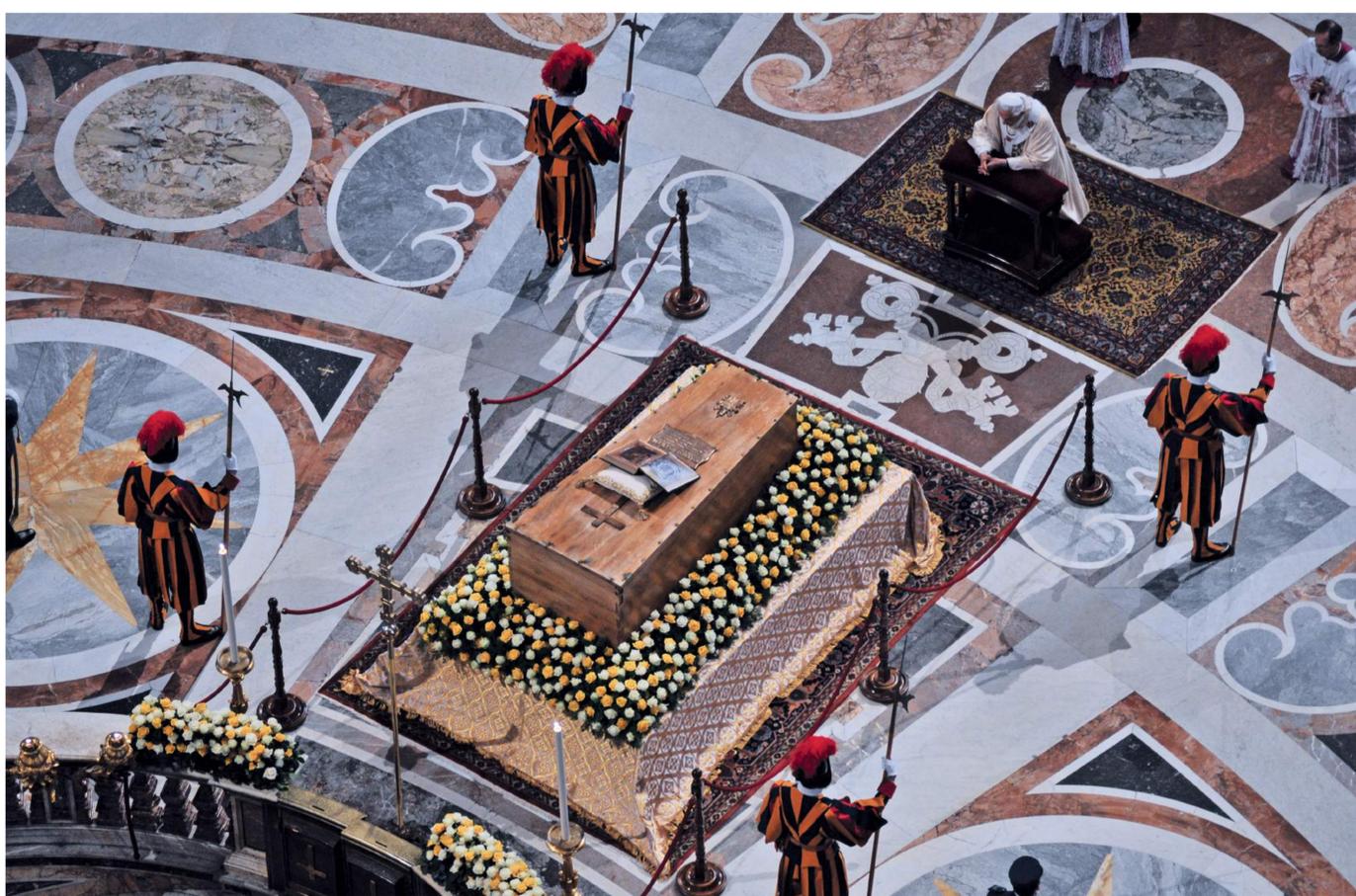
Mons. Leonardo Sandri, sostituto alla Segreteria di Stato:

«Carissimi fratelli e sorelle, alle 21,37  
il nostro amatissimo Santo Padre  
Giovanni Paolo II  
è tornato alla Casa del Padre,  
preghiamo per lui».



# La traslazione del corpo in Basilica

Sotto lo sguardo paterno del card. Comastri il 29 aprile 2011 avviene la traslazione del corpo di Giovanni Paolo II in Basilica nella Cappella di San Sebastiano, vicino alla "Pietà" di Michelangelo.





# LA BEATIFICAZIONE



1 MAGGIO 2011

*«Cari fratelli e sorelle, come sapete, il 1° maggio prossimo avrò la gioia di proclamare Beato il Venerabile Papa Giovanni Paolo II, mio amato predecessore. La data scelta è molto significativa: sarà infatti la II Domenica di Pasqua, che egli stesso intitolò alla Divina Misericordia, e nella cui vigilia terminò la sua vita terrena. Quanti lo hanno conosciuto, quanti lo hanno stimato e amato, non potranno non gioire con la Chiesa per questo evento. Siamo felici!».*

*Benedetto XVI, Angelus  
16 gennaio 2011*



# LA CANONIZZAZIONE

27 Aprile 2014

## Papa Giovanni Paolo II

### Santo della Chiesa Cattolica





# NOTA BIOGRAFICA

- 1920, 18 maggio:** *Karol Wojtyła nasce a Wadowice, a 50 km da Cracovia, in Polonia.*
- 1929, 13 aprile:** *Muore la madre, Emilia Kaczorowska. Perderà il padre il 18 febbraio 1941.*
- 1938, 22 giugno:** *Si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Antica Università Jagellonica di Cracovia, ove si trasferisce con il padre.*
- 1940, 1 novembre:** *Per evitare la deportazione ai lavori forzati in Germania, lavora come operaio nelle cave di pietra.*
- 1942, ottobre:** *Entrane seminari di Cracovia, che funzionava clandestinamente, per prepararsi al sacerdozio.*
- 1946, 1 novembre:** *Riceve l'Ordinazione sacerdotale nella cappella privata dell'arcivescovo metropolita Sapieha.*
- 1946, 26 novembre:** *Si iscrive all'Università Angelicum di Roma, ove, due anni dopo, consegue la laurea in Teologia con una tesi su S. Giovanni della Croce.*
- 1954, 19 luglio:** *Gli viene assegnata la cattedra di Etica nella Facoltà di Filosofia dell'Università Cattolica di Lublino.*
- 1958, 4 luglio:** *È nominato vescovo ausiliare di Cracovia.*
- 1962, 4 ottobre:** *Si reca a Roma per partecipare ai lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II (11 ottobre 1962 - 8 dicembre 1965).*
- 1964, 13 gennaio:** *È nominato arcivescovo di Cracovia. Ha 43 anni ed è il più giovane vescovo del mondo.*
- 1967, 28 giugno:** *Riceve la berretta cardinalizia da Paolo VI. Ha 47 anni ed è il più giovane cardinale del Sacro Collegio.*
- 1978, 16 ottobre:** *Dopo tre giorni di conclave e otto scrutini, alle 17.15 è eletto vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale.*
- 1981, 13 maggio:** *Viene gravemente ferito in Piazza San Pietro dall'attentatore turco Alì Ağca.*
- 1999, 24 dicembre:** *Inaugura il grande Giubileo aprendo la Porta Santa della Basilica di San Pietro.*
- 2005, 2 aprile:** *Muore alle 21.37 nel Palazzo Apostolico Vaticano dopo quasi 27 anni di Pontificato. Il 18 maggio avrebbe compiuto 85 anni.*
- 2005, 19 maggio:** *Benedetto XVI annuncia l'imminente inizio della causa di beatificazione che inizia il 28 giugno successivo.*
- 2011, 14 gennaio:** *Benedetto XVI autorizza a promulgare il Decreto sul miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II.*
- 2011, 1 maggio:** *Giovanni Paolo II è beato.*
- 2013, 30 settembre:** *Concistoro di Papa Francesco in cui annuncia la canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII.*
- 2014, 27 aprile:** *Giovanni Paolo II è Santo della Chiesa Cattolica.*
- 2020, 18 maggio** *I Centenario della nascita.*